

Codice DB1410

D.D. 30 luglio 2014, n. 2216

Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40, art. 10 comma 2 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Realizzazione nuova briglia sul Torrente Mollasco in localita' Serri in comune di Acceglio (CN) " - Cat. B1.13 - Pos 6/VER/2014 - Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 -

Vista l'istanza presentata il 23/04/2013, con la quale il Sig. Enrico Colombo in qualità di Sindaco del Comune di Acceglio con sede in Piazza Borgo Villa n 1, Acceglio (CN), ha richiesto ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L. R. 40/1998, l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA relativamente al progetto "Realizzazione nuova briglia sul torrente Mollasco in località Serri in comune di Acceglio (CN)", localizzato nel Comune di Acceglio (CN), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1.13; insieme alla suddetta istanza sono stati trasmessi i relativi elaborati progettuali;

considerato che il progetto prevede principalmente i seguenti interventi:

Realizzazione briglia n. 12/bis sul Torrente Mollasco

Nel sito ove è prevista la realizzazione della briglia il versante destro risulta completamente in roccia mentre il versante sinistro è costituito dal piede della frana dei Serri. Si propone pertanto una soluzione progettuale che consente di minimizzare le tensioni su tale porzione di struttura.

Una tipologia a Y della briglia consente di ancorare la struttura della briglia con la spalla destra in roccia e di rendere la parte centrale solidale con tale spalla mentre l'ala sinistra viene ancorata alla parte centrale con una cerniera in modo tale da poter ruotare sotto la spinta del versante in frana senza compromettere la stabilità complessiva della parte in alveo.

Le dimensioni salienti di tale briglia sono: larghezza in gaveta mt 6,00 spessore del fusto mt 1,50 fondazione del tratto centrale mt 4,00 di larghezza spessore mt 1,50 oltre a 0,40 di magrone.

Sul lato valle della fondazione è stata prevista la realizzazione di un taglione antisifonamento realizzato in calcestruzzo armato avente profondità di mt 2,50 dal piano di posa della fondazione stessa, lo spessore di tale taglione è di mt 1,00. La fondazione è ancorata al substrato roccioso mediante chiodature con barre in acciaio diam. 30 mm di 2,00 m di lunghezza.

Complessivamente il corpo centrale ha una lunghezza di ml 10,60 ed altezza dell'elevazione in gaveta di mt 6,00.

L'ala in sinistra non è rettilinea ma è costituita da una V con angolo interno a 131°; questo consente alla struttura di poter ruotare sotto la spinta del versante senza trascinare nella rotazione l'intera briglia e di garantire un ancoraggio più efficiente nel versante.

Sia il corpo centrale sia le ali laterali sono dotati di barbacani:

La gaveta è realizzata con un getto dello spessore di cm 20 di calcestruzzo strutturale armato e lavorato in superficie con indurente al quarzo.

Nella fondazione della briglia sono inserite tubazioni in acciaio con diametro 80 cm.

A valle verrà realizzato un dissipatore in massi naturali di mt 8,00 di larghezza e 2,50 mt di spessore ed un tratto di scogliera, lunga 3,50 mt.

Il materiale di scavo verrà riutilizzato completamente per i rimodellamenti e le opere di finitura.

Cantierizzazione delle opere

Per la realizzazione delle opere in alveo è necessario aprire una pista di cantiere di circa 150 metri di lunghezza.

La pista di cantiere sarà eseguita sul versante sinistro ed avrà esclusivamente carattere provvisorio e sarà rimossa a fine opera. Essa avrà una larghezza contenuta mt 2,50 e a fine opera verrà ripristinata

con la messa a dimora di talee di salice (già previste in fase esecutiva sulla scarpata di monte) e inerbimento.

preso atto che il nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n. 5858/DB1002 del 05/05/2014 quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste e quali altre strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: Ambiente, Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, Attività Produttive – Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva, Agricoltura;

preso atto che il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste ha individuato, con Determinazione n. 1352 del 13/05/2014 l'arch. Mauro Forno, responsabile del procedimento in quanto Dirigente ad interim del Settore decentrato OO.PP. di Cuneo nonché l'ing. Gianluca Comba e l'arch. Diego Dalmasso responsabili dell'istruttoria;

preso atto che è stato attivato l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori;

preso atto che il Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate ha provveduto a dare annuncio sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 21 del 22/05/2014 dell'avvenuto deposito del progetto,

preso atto della pubblicazione dell'intervento all'Albo Pretorio del Comune di Acceglio dal 14/05/2014 al 13/06/2014;

preso atto della nota prot. n. 28636/DB1410 del 28/05/2014 di comunicazione individuazione del responsabile del procedimento;

preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, è stata indetta per il giorno 27/06/2014 la conferenza di servizi al fine di effettuare, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento;

preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

considerati i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico in sede istruttoria nonché quelli provenienti da:

- Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, pervenuto tramite fax del 26/05/2014 dalla Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale (in entrata al Settore scrivente con prot.28171/DB1410 del 27/05/2014) per inoltro del contributo erroneamente trasmesso a tale ente;
- Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Cuneo, nota prot n. 3432 Pos. IV1/3 del 14/06/2014 (in entrata al Settore scrivente con prot.32327/DB1410 del 19/06/2014),
- Comunità Montana Valli Grana e Maira, nota prot n. 3355 del 17/06/2014 (in entrata al Settore scrivente con prot.31909/DB1410 del 17/06/2014) di trasmissione parere rilasciato nella seduta del 12/06/2014 dalla Commissione Locale del Paesaggio;
- Comune di Acceglio, nota prot n. 1513 del 25/06/2014 (in entrata al Settore scrivente con prot.33320/DB1410 del 26/06/2014);

- Direzione Agricoltura, nota prot n. 10994/DB1121 del 23/06/2014 (in entrata al Settore scrivente con prot.33345/DB1410 del 26/06/2014);
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, nota prot n. 33873 del 01/07/2014;
- Direzione Ambiente, nota prot n. 8712/DB1000 del 03/07/2014 (in entrata al Settore scrivente con prot.38360/DB1410 del 24/07/2014);

visti i contenuti della Relazione di Contributo Tecnico Scientifico inviata dall'Arpa - Dipartimento Provinciale di Cuneo, prot. n. 55818 del 04/07/2014 (in entrata al Settore scrivente con prot.34897/DB1410 del 07/07/2014);

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

visto il verbale delle riunioni della conferenza dei servizi e dell'organo tecnico che si sono svolte in data 27/06/2014;

valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

ritenuto che per le caratteristiche dell'opera, la localizzazione e l'impatto potenziale sulle componenti ambientali, il progetto non necessita di essere sottoposto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e che le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, riportate nel dispositivo del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la direttive 85/337/CEE e s.m.i.;

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 152/06;

vista la d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;

vista la Determinazione del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste n. 1352 del 13/05/2014;

visto il verbale della conferenza dei servizi del giorno 27/06/2014;

determina

– di escludere il progetto “Realizzazione nuova briglia sul torrente Mollasco in località Serri in comune di Acceglio (CN)”, presentato dal Comune di Acceglio, dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento così come formulate da

1. Regione Piemonte - Direzione Agricoltura:

1.1 Si richiede la piena applicazione ed ottemperanza, sia nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, sia nella fase di realizzazione delle opere in progetto, delle misure di mitigazione

ambientale contenute nella “Relazione di verifica di compatibilità ambientale” allegata al progetto preliminare presentato;

1.2 Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

1.3 Al fine di garantire l’attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell’ambito degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nell’anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea;

1.4 Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell’opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l’esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell’esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

2. Regione Piemonte - Direzione Ambiente:

2.1 Il proponente dovrà produrre una chiara progettazione definitiva atta a rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, per la ricostruzione morfologica, il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, per il contenimento e la mitigazione dell’impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori;

2.2 Dovranno essere approfondite le valutazioni di natura geologica e geotecnica inerenti lo scenario di rischio residuo atteso, a seguito degli interventi di sistemazione progettati;

2.3 Ai fini della progettazione definitiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione, drenaggio delle superfici e recupero ambientale, dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all’avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piote erbose ecc.) precedentemente accantonato;

2.4 La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto;

2.5 Nella progettazione definitiva delle opere di sistemazione idraulica (platea di dissipazione) vengano utilizzati massi di idonea volumetria, al fine di garantire una adeguata resistenza alle azioni dinamiche del corso d’acqua durante le pulsazioni torrentizie con grande trasporto di massa solida;

3. Regione Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania:

3.1 Il progetto definitivo dovrà individuare la pista di accesso all’area di cantiere seguendo il tracciato già aperto per la realizzazione della precedente briglia n.12, ossia limitando al massimo i movimenti terra sulla pendice della frana e posizionando la pista il più possibile in fregio al torrente;

4. ARPA - Dipartimento Provinciale di Cuneo:

4.1 Al fine di incidere il meno possibile sul precario equilibrio idrogeologico del versante sinistro, dovrà essere presentata una planimetria in scala adeguata e sezioni quotate della corretta viabilità di cantiere prescelta con l’indicazione dei volumi di scavo e riporto previsti. A seguito delle operazioni di eliminazione della vegetazione per l’apertura della pista o delle aree di cantiere, potrà essere

presentato all'Autorità Competente un progetto di compensazione ai sensi della L.R. 4/2009 e del D.Lgs. 227/2001;

4.2 Si richiede di installare prima dell'inizio dei lavori 2 nuovi capisaldi, adeguatamente fondati, localizzati di concerto con la struttura Geologica e Dissesto di Arpa Piemonte da utilizzare in sostituzione del caposaldo 5, ormai eccessivamente deformato verticalmente; tali 'capisaldi dovranno essere realizzati in tempi tali da consentire ad Arpa Piemonte l'effettuazione della misura di origine prima dell'inizio dei lavori di cantiere;

4.3 Dovranno essere previsti e adottati accorgimenti per contenere il più possibile la sottrazione di ecosistema ripariale;

4.4 Circa i volumi di terreno movimentati, dovrà inoltre essere specificata la modalità di gestione dei materiali di scavo (es. disciplina Terre e rocce da scavo ex art. 41/bis L.96/2013) e indicata la destinazione finale;

4.5 Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti e dilavamenti in alveo del cemento, del calcestruzzo e delle malte utilizzati che potrebbero causare danni per l'idrofauna oltre che di inquinamento del torrente e dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (es. combustibili e oli delle macchine operatrici); a tal fine si suggerisce di utilizzare calcestruzzi preconfezionati fuori dal cantiere;

4.6 Per garantire la piena funzionalità dell'opera proposta e nell'interesse del buon regime idraulico, l'Amministrazione comunale dovrebbe garantire la manutenzione delle opere presenti a valle di quella proposta (briglie da n.10 a n.1). La manutenzione del complesso delle briglie esistenti, con idonei interventi a salvaguardia di possibili fenomeni di aggiramento o scalzamento o erosione dell'opera da parte delle acque e svuotamento periodico del materiale, è di fondamentale importanza per assicurare l'efficacia degli interventi attuali nel corso degli anni;

4.7 Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

4.8 Per la semina della superficie di cantiere da inerbire con lo sfalciato (Relazione verifica pag.37) si dovrà procedere all'inizio della stagione vegetativa e si dovrà prevedere un periodo di manutenzione da svolgersi almeno nell'anno successivo la realizzazione delle opere stesse, in modo da garantire l'attecchimento del materiale vegetale;

4.9 Per le modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici si rammenta il rispetto della DGR. n.72-13725 del 29/03/2010 e modificata con DGR. n.75-2074 del 17/05/2011. Pertanto prima della realizzazione delle opere in alveo, il proponente deve comunicare (con congruo anticipo) la data di inizio lavori all'Ufficio Vigilanza del Settore Provinciale Politiche Agricole, Parche e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato;

4.10 Dovrà essere comunicato al Dipartimento Arpa di Cuneo l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art.8 della L.R. 40/1998.

– di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutele necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera (autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904, autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/2004 – vincolo paesaggistico, parere a norma dell'art. 12 della L. R. 37/2006 in materia di tutela della fauna acquatica, parere a norma della L.R. 4/2009 e relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 4/R del 15/02/2010 in materia di taglio piante da richiedere al Settore Regionale Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, ecc.).

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24/11/1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto stabilito dal vigente Statuto.

Il Dirigente
Mauro Forno